

ISSN 0021-3268

iustitia

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA GIURIDICA FONDATA NEL 1948
ANNO LXIX, LUGLIO-SETTEMBRE 2016

Estratto

3 / 16



GIUFFRÈ EDITORE

PUBBL. TRIM. - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (VARESE)

CRISTIANI IERI, OGGI E SEMPRE: NON È GRATIS

di Benito Perrone

Altro che *gratis* nel periodo che stiamo vivendo!

E al momento viene subito in mente l'assassinio di padre Jacques Hamel in chiesa mentre diceva la Messa. Non è una novità neppure questa. Il rabbino Giuseppe Laras opportunamente ci ha invitati a pensare « ai copti in Egitto, massacrati nel silenzio dell'Occidente, ai cristiani filippini, ai cristiani in Pakistan, ai cristiani iracheni e al loro sterminio » (1). Un po' prima di adesso viene da ricordare Simona Monti, trucidata in Bangladesh, in un ristorante di Dacca con la creatura che portava in grembo.

Come si vede, il prezzo che i cristiani continuano a pagare è altissimo; forse ancora più elevato di quello che pagarono i primi cristiani e i martiri delle epoche successive.

Probabilmente non ci sarebbe da meravigliarsi perché ai cristiani è stato preannunciato: « Il mondo vi odierà come ha odiato me » (2). Ma se ci limitassimo a questa considerazione, penseremmo ai cristiani che hanno perso la vita come a delle mere vittime che sono scomparse senza lasciare traccia.

E invece non è così: un sicuro indizio è la testimonianza dei famigliari di Simona Monti che hanno appena deciso di ricordarla contribuendo alla costruzione di una « chiesa » nel villaggio di Harintana dove i 124 fedeli cattolici « hanno » una baracca di legno e stagno. Un'iniziativa che reagisce efficacemente alla terra bruciata che i terroristi tentano di creare intorno ai cristiani.

Sì; è vera l'affermazione di Tertulliano: « Il sangue dei martiri è

(1) Dall'editoriale di G. LARAS, *Il Foglio*, 28 luglio 2016, pp. 1/3.

(2) *Gv* 15, 20.

seme di nuovi cristiani ». A conferma, il « crescente numero di rifugiati musulmani in Europa [che] si sta convertendo al cristianesimo [...] Cifre ufficiali non esistono, stime anche statistiche non sono disponibili, ma è indubbio — e sono ancora le prudenti parole di Bergoglio a constatarlo — che molti di quanti non conoscono Gesù o lo hanno rifiutato « cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana ». [...] Una prova della crescita delle conversioni anche nelle aree a forte predominanza islamica la offrì il Patriarcato latino di Gerusalemme [...]. Numeri esatti non ce ne sono, anche perché « coloro che si convertono rischiano procedimenti giudiziari o addirittura la morte se la loro conversione diventa pubblica ». [...] Il fattore che innesca il processo è quello più terribile: « Nelle persecuzioni, cioè nel momento in cui una conversione sembrerebbe più improbabile, più pericolosa, il messaggio di Cristo si fa strada. È proprio questo che pensano i cristiani: essi sono colpiti e più ancora incoraggiati a far conoscere la loro chiesa che cade, ma per rialzarsi ogni volta »⁽³⁾. Sempre in occasione dell'assassinio di P. Hamel, Sohrab Ahmari, giornalista iraniano che vive a Londra dall'età di 13 anni, editorialista di *WSJ's European edition*, ha completato su *Twitter* l'*hashtag* « #IAMJacquesHamel » con questa comunicazione: « Infatti, questo è il momento giusto per annunciare che mi sto convertendo al Cattolicesimo romano ».

Sembra un'esemplificazione del passo di San Paolo: « In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi »⁽⁴⁾.

E, ora, è accaduto l'imprevedibile: poco dopo la tragica morte inferta a Padre Hamel è venuto il pressante invito del Consiglio Francese del culto musulmano (Cfcm) ai responsabili delle moschee, agli Imam e ai fedeli musulmani di Francia di recarsi domenica mattina 31 luglio a Messa, per esprimere la loro solidarietà e il cordoglio per il vile assassinio dell'umile prete di Rouen.

Siamo rimasti colpiti perché in precedenza avevamo sentito solo generiche dichiarazioni di condanna e la voce di solidarietà di qualche Imam isolato. Ora invece questo appello ufficiale del Cfcm, organismo che rappresenta in maniera ufficiale le 2.500 moschee del Paese, ha specificamente indicato il nuovo modo di esprimere l'ap-

⁽³⁾ M. MATZUZZI, *Cristiani in segreto*, *Il Foglio*, 11-12 giugno 2016, p. V.

⁽⁴⁾ 2 Cor 4, 8-9.

poggio della comunità dei « musulmani di Francia » ai « nostri fratelli cristiani », con il gesto concreto di recarsi a Messa domenica mattina, giorno di festa dei cristiani, cogliendo inoltre « l'occasione del giorno di festa del venerdì per ribadire il ruolo preponderante che occupa nella religione musulmana il rispetto delle altre fedi, così come degli uomini che le rappresentano ».

In Italia il Presidente della CEI aveva chiesto un segno, di « far sentire la loro voce », che infatti, lo si è constatato ufficialmente, è arrivata: in 23.000, delegati e fedeli musulmani si sono recati a Messa in tutta Italia, persone di differente formazione religiosa, che pur tenendo fede alle proprie tradizioni e alla propria identità, hanno voluto mostrare come sia possibile essere spiritualmente uniti e solidali, manifestando senza ambiguità la volontà di mettere fuori gioco chi vuole dividere, per di più con una strategia del terrore.

È certo comunque che gli avvenimenti sopra ricordati hanno rinfrescato la speranza cristiana, dandole nuova linfa e nuova forza. Ne siamo convinti, siamo pure consapevoli che tutti insieme abbiamo intrapreso una buona strada per isolare i fanatici omicidi; e tuttavia, pensiamo che non hanno avuto termine gli attacchi, i travagli e i lutti che li accompagnano. Ancora una volta e in ogni occasione si sentirà la necessità di essere uniti e solidali, in costante ricerca della pace. All'interno e all'esterno del proprio ambito, la nostra preghiera di oggi e di domani, incessante, sarà sempre la stessa *ut omnes unum sint*.

A motivo di ciò mi pare di poter concludere il discorso pregando così: « perché lo Spirito Santo custodisca la Chiesa di Cristo nell'unità e nella pace, così che sia nel mondo un segno profetico dell'amore di Dio e affronti con fermezza ostilità e persecuzioni per il Vangelo; per i popoli lacerati da lotte e divisioni interne: la saggezza dei loro governanti possa presto ricondurli verso scelte di giustizia e di riconciliazione; per gli studiosi e gli intellettuali, sappiano mettere la propria cultura a servizio dei fratelli, facendone uno strumento di carità, e siano a tutti di esempio per l'onestà e la coerenza della vita ».

È questa la preghiera dei fedeli che abbiamo recitato la X Domenica dopo Pentecoste e a ogni invocazione abbiamo risposto; « donaci la Tua pace, Signore ».